

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Si gira in Toscana</b>				
26	Corriere di Arezzo e della Provincia	11/03/2020	<i>AREZZO PROTAGONISTA DI UN FILM-DOCUMENTARIO DEDICATO A MINIMO PALADINO</i>	2
11	Il Tirreno - Ed. Piombino	11/03/2020	<i>LA STREGA DI BARATTI AMORE, RICERCA E BELLEZZA NEL TRAILER DI LANCIO</i>	3
10	La Repubblica - Ed. Firenze	11/03/2020	<i>AD AREZZO LE RIPRESE DEL FILM SU MIMMO PALADINO</i>	4
<b>Rubrica Festival Cinematografici</b>				
8	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	11/03/2020	<i>GLI UFFIZI LANCIANO UN DECAMERON SOCIAL PIENO D'ARTE (C.Dino)</i>	5
15	Il Tirreno - Ed. Grosseto	11/03/2020	<i>IL POP CORN APRE LE ISCRIZIONI E FINO AL 15 APRILE SONO GRATUITE</i>	6
<b>Rubrica Iniziative ed eventi</b>				
19	Corriere della Sera - Ed. Milano	11/03/2020	<i>CINETECA STREAMING D'ESSAI BOOM DI ISCRITTI PER DOC E FICTION</i>	7

Il filmmaker Nunzio Massimo Nifosi e la sua troupe realizzano riprese e interviste nelle location della mostra "La Regola di Piero"  
**Arezzo protagonista di un film-documentario dedicato a Mimmo Paladino**

**Riprese**

Nelle prossime settimane saranno raccolte le testimonianze di importanti personaggi dell'arte e della cultura

**AREZZO**

■ Sarà trasmesso da Rai 5 nella prossima stagione invernale il film-documentario "Mimmo Paladino. Il linguaggio dei segni" del filmmaker Nunzio Massimo Nifosi e Arezzo, che accoglie "La Regola di Piero, una delle retrospettive più importanti dell'artista italiano, sa-

rà protagonista di questo lavoro. In questi giorni infatti Nifosi e la sua troupe si trovano in città per realizzare riprese dell'allestimento e alcune interviste. Il film, che vuole offrire un ritratto strutturato ed organico del percorso artistico di una delle più importanti figure creative del panorama contemporaneo internazionale, ha la sceneggiatura dello stesso Nifosi e Layla Parry, è prodotto da Laboratorio in collaborazione con Rai 5, Fondazione Guido D'Arezzo e altri partner e prevede una lavorazione di diversi mesi che vedrà la fine per novembre 2020. Le riprese di Arezzo interessano la documentazione integrale della mostra-evento "La Regola di Piero", omaggio dell'artista a Piero della Francesca, dislocata in varie sedi della città tra cui la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, la

Fortezza Medicea, Sant'Ignazio, San Domenico e Porta Stufi. In questo contesto sono stati intervistati Alessandro Ghinelli, sindaco e presidente della Fondazione Guido d'Arezzo e il direttore Roberto Barbetti. Nelle prossime settimane saranno invece raccolte le testimonianze di importanti personaggi dell'arte e della cultura che hanno collaborato e lavorano con l'artista: Germano Celant, Achille Bonito Oliva, critici, storici dell'arte, curatori, galleristi, artisti, ma anche musicisti e fotografi. Un coro eterogeneo di voci che insieme riflettono l'ecletticità ed il multilinguismo dell'opera di Mimmo Paladino. Verranno inoltre filmate molte collezioni private e pubbliche. Infine sarà la voce dell'artista ad accompagnare dietro le quinte, svelando il processo creativo dei propri lavori.



## SU YOUTUBE

# La Strega di Baratti Amore, ricerca e bellezza nel trailer di lancio

*Prime scene del film di Spazio Tesla Piacenza con attori e figuranti del Teatro dell'Aglio*

Cecilia Cecchi

**POPULONIA.** Il trailer comincia con una carezza subito sfumata nei titoli di testa, col potente sottofondo di musica medievale. Un minuto e 44 secondi, che già incuriosiscono ed emozionano in attesa del lungometraggio "La Strega di Baratti". Produzione, associazione Spazio Tesla di Piacenza. Soggetto e sceneggiatura di **Laura Groppi e Ornella Righi** (anche volto della Strega nel passato e nell'oggi). Regia di **Gianpaolo Saccomano**. Con figuranti e attori del Teatro dell'Aglio di Piombino.

«Pensa Fabrizio – dice Or-

nella Righi (pediatra nella vita di tutti i giorni, qui il set è in piazza Bovio) – quella donna prima è stata torturata e uccisa, poi inchiodata al suolo con ben 12 chiodi...».

Da Piombino a Baratti, scenario indimenticabile. L'inquisizione, la condanna a morte per strangolamento. **Lucilla**, questo il nome dato alla Strega Baratti. Nel trailer, poi, torna quel bacio tra innamorati sulla spiaggia visto un attimo all'inizio. E la telecamera di sposta sul dolore di un Cavaliere templare. Oggi come ieri il legame tra donne che si parlano attraverso i secoli, per «scendere nel profondo dell'anima, contattando la parte



Le riprese del processo e condanna sotto la pioggia al Castello di Populonia nel novembre 2019

più oscura, dove ritrovare la luce». Memorie medievali, ritidi sempre, tracce di un amore sospeso, tante domande.

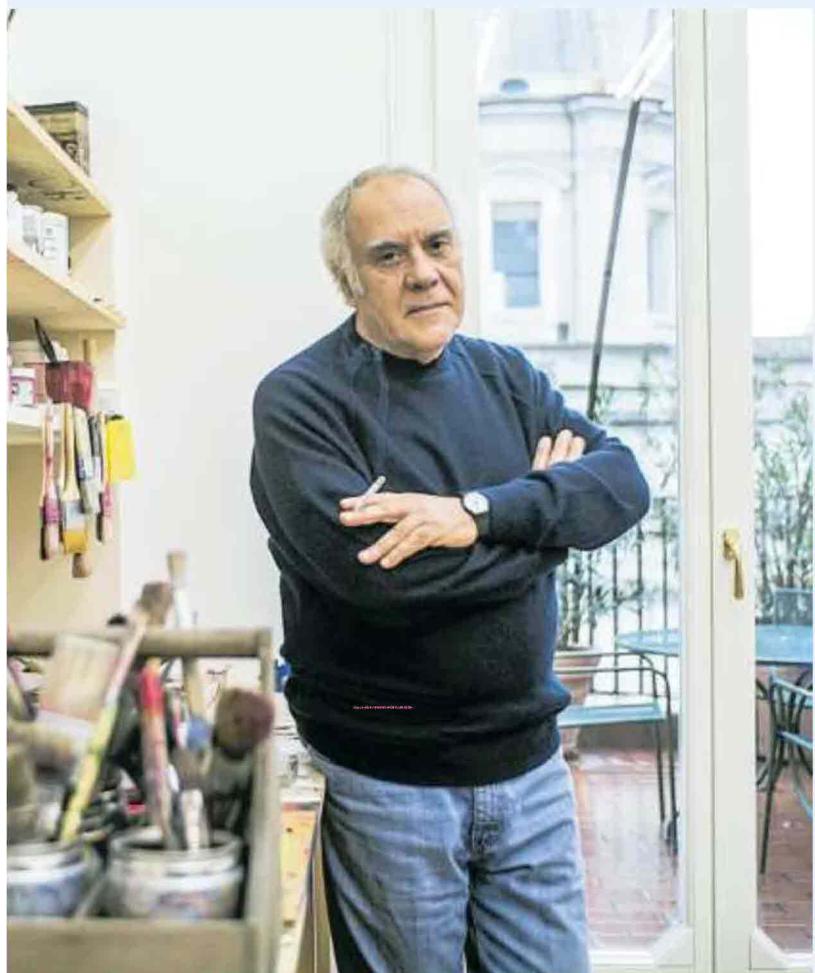
All'orizzonte – si ricorda da subito – quanto scoperto nel 2011, nell'antico cimitero medievale di San Cerbone Nuovo a Baratti, dove riposavano da secoli una strega e, a pochi metri di distanza, una meretrice; vennero definite "sepolture anomale" per la presenza

nel primo caso di chiodi in bocca e attorno allo scheletro e, per la presunta meretrice, di un sacchetto con dadi in osso.

Come promesso Spazio Tesla si ispira soltanto a questa indagine sull'archeologia funeraria condotta dell'Università dell'Aquila, per costruire una fiction tutta sua, che indaga pure sul concetto del tempo e dell'anima... su teorie davvero tutte da scoprire. –

## Il documentario

**Ad Arezzo le riprese del film su Mimmo Paladino**



Sarà trasmesso da Rai 5 nel corso della prossima stagione invernale il film-documentario *Mimmo Paladino. Il linguaggio dei segni* di Nunzio Massimo Nifosi, e la città di Arezzo, che accoglie *La Regola di Piero*, una delle retrospettive più importanti dell'artista italiano, sarà protagonista di questo lavoro.

Le riprese di Arezzo interessano, infatti, la documentazione integrale della mostra-evento, omaggio dell'artista a Piero della Francesca, dislocata in varie sedi della città tra cui la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, la Fortezza Medicea, Sant'Ignazio, San Domenico e Porta Stufi.

## L'iniziativa

# Gli Uffizi lanciano un Decameron social pieno d'arte

Ogni giorno video dedicato ai capolavori e non solo. Schmidt: «Ora omaggio a Raffaello»

Chiamatela resilienza o se volete creatività. Adeguarsi alle restrizioni sta diventando complicato. Ma può aprire la strada a buone pratiche di condivisione. Virtuale, ma non è poco. Vale per tutti, vale anche per i musei, per il cinema e i festival, chiusi i primi, rinviati gli ultimi dal decreto dell'8 marzo emanato per l'emergenza Coronavirus. Alcuni di loro si sono attrezzati per portarci a casa le opere d'arte.

A Firenze i primi a essersi mossi in questo senso sono stati quelli de «Lo Schermo dell'Arte», festival internazionale di cinema dedicato all'arte contemporanea e, che, dal 12 marzo, metterà online, in streaming gratuito, una serie

di titoli sulla piattaforma My-movies. I primi musei, invece, sono stati quelli delle Gallerie degli Uffizi che da ieri, su una pagina Facebook dedicata ([www.facebook.com/uffizigalleries/](http://www.facebook.com/uffizigalleries/)), hanno inaugurato il progetto «Uffizi Decameron»: ogni giorno vedremo un video nuovo in cui o il direttore Eike Schmidt o chi per lui, ci presenteranno capolavori, dai più noti (il video di lancio passa in rassegna la sala Botticelli, l'Adorazione dei Magi di Leonardo, il Tondo Doni e la Madonna della Seggiola) a quelli meno conosciuti. «Perché — dice Schmidt — vogliamo che l'arte, seppur da lontano continui a nutrire ciascuno di noi». Al nuovo piano stanchi

no lavorando in tanti, anche gli assistenti di sala che presto vedremo con l'hashtag #laminasala. Intanto prepariamoci al primo video, quello dedicato alla sala di Raffaello. «Non poteva essere diversamente — aggiunge il direttore — volevamo rendergli un omaggio per i 500 anni dalla sua morte». Poi svela: «Forse uno degli appuntamenti più belli sarà quello che ci vedrà entrare in punta di piedi e senza scarpe, dentro alla Tribuna per farvi vedere online dettagli altrimenti celati».

Per il resto i siti degli altri musei fiorentini, dal Bargello all'Accademia, sono pieni di foto con didascalie in cui vengono presentate le opere più belle. Chissà che anche loro,

come hanno fatto quelli de «Lo Schermo dell'arte» e poi Bradburne e Schmidt, non ci possano invitare virtualmente a fare un giro nelle loro sale più o meno note. Sarebbe bello, giorno dopo giorno, scoprire, accompagnati da esperti, le meraviglie dei fondi oro in Galleria, quelle di Desiderio da Settignano e Donatello al Bargello. E perché no, la collezione Bardini o la raccolta delle opere di Alberto Della Ragione al Museo Novecento o gli affreschi del Beato Angelico a San Marco. Renderebbero queste settimane più lievi e, allo scadere delle restrizioni, i loro musei sarebbero invasi da «nuovi visitatori» curiosi.

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore delle Gallerie degli Uffizi ieri ha lanciato la campagna social «Uffizi Decameron» «Evitiamo ogni contagio tranne quello della bellezza»

Il festival di cortometraggi di Porto Santo Stefano di Argentario Art Day si prepara alla 4<sup>a</sup> edizione che è in programma dal 23 al 26 luglio

## Il Pop Corn apre le iscrizioni E fino al 15 aprile sono gratuite

**MONTE ARGENTARIO.** Dal 23 al 26 luglio torna a Porto Santo Stefano la 4<sup>a</sup> edizione di Pop Corn Festival del Corto, il concorso internazionale di cortometraggi organizzato dall'Argentario Art day, in collaborazione con il Comune.

Le iscrizioni dei cortometraggi sono aperte e scadono il 31 maggio. Ma per chi si iscrive entro il 15 aprile sono gratuite, a causa della contingenza internazionale, «per venire incontro alle esigenze dei giovani registi e dare un segnale positivo dal mondo dei festival», dicono gli organizzatori.

«Abbiamo pensato di dare un ulteriore input all'arte –

spiega la direttrice **Francesca Castriconi** – visto il periodo di fermo generale, e dare la possibilità ai giovani registi di iscriversi gratuitamente alla selezione per partecipare al concorso inserendo il codice POP4FREEDOM su filmfreeway.com e www.popcornfestivaldelcorto.it.

La rassegna mira a promuovere un cinema di qualità e allo stesso tempo inedito e propone quattro serate di proiezioni in piazzale dei Rioni, con un maxischermo sul mare, a ingresso libero.

Per questa nuova edizione del festival i lavori dovranno ispirarsi al tema "Libertà: for-

me e colori dell'essere umani", no quelli della Panalight, che metterà a disposizione due buoni dal valore di 5mila € e 3mila € per il noleggio di attrezzatura cinetelevisiva e per la prima volta il Premio "Raffaella Carrà", 4mila €, che andrà al corto con l'idea più originale. Infine le Menzioni speciali (una targa Pop Corn Festival) e il Premio del Pubblico che consiste in un Trofeo Pop Corn Festival al miglior corto scelto da una giuria popolare.

In palio il premio per il primo classificato in "Corti d'autore" (1000 euro); per il primo classificato della categoria "Opere prime" un premio di 500 euro. A entrambi, la consegna del trofeo Pop Corn Festival. A questi premi si aggiungono

Info e iscrizioni: popcornfestivaldelcorto@gmail.com – www.popcornfestivaldelcorto.it. —



RAFFAELLA CARRÀ, OSPITE SPECIALE LA SCORSA ESTATE DEL POP CORN FESTIVAL

«Visto il periodo di fermo generale abbiamo deciso di dare un segnale e anche una mano ai giovani registi»



## Cineteca

### Streaming d'essai Boom di iscritti per doc e fiction



Film da vedere a casa con il servizio streaming (completamente gratuito) che ha raggiunto il traguardo dei 70mila utenti. Questo grazie alla Cineteca Italiana che offre in visione opere dal muto ad inizio Anni Ottanta, conservate nel suo ricco archivio storico. Registrandosi su [www.cinetecamilano.it](http://www.cinetecamilano.it), sono a disposizione oltre 500 titoli, fra documentari, classici in bianco e nero e titoli più recenti. Fra le sorprese spiccano due lavori interpretati da Giancarlo Sbragia: il corto di

Alberto Moravia, per l'unica volta regista, «Colpa del sole» (1951) in cui una coppia deve risolvere un giallo, e «Senza sole né luna» (1963) di Luciano Ricci. Grande classico in catalogo è «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi con Stefania Sandrelli e Lando Buzzanca a inizio carriera (foto). La scelta è comunque amplissima con buona parte della filmografia di Pierpaolo Pasolini, Federico Fellini e Michelangelo Antonioni. (g. gros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

